**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

**Progettazione Impianto di Segnalazione incendio e rilevazione fumi ai fini ottenimento CPI – P.T. e 1mo**

**c/o Polo Socio Sanitario “Carlo Porta” di Agrate Brianza – Via Lecco,11.**

**Scadenza 15.12.2023**

**Riferimento P002-23**

Data 15.11.2023

**Progettazione Impianto di Segnalazione Incendio e rilevazione fumi ai fini ottenimento CPI – P.T. e 1mo.**

La progettazione dell’impianto in oggetto dovrà tenere conto della situazione degli impianti esistenti: impianto elettrico, impianto di illuminazione di emergenza, impianto di ricircolo dell’aria, impianto di climatizzazione.

Di seguito si riportano alcune indicazioni:

**A - Impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione**

Tutte le seguenti caratteristiche dovranno essere verificate da professionista specializzato.

**A – 1 Generalità**

1. Gli impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione sono stati progettati, realizzati e gestiti a regola d’arte, in conformità alla normativa vigente. Tali impianti devono possedere requisiti che garantiscano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) non alterare le caratteristiche delle strutture di compartimentazione;

b) evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;

c) non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;

d) non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

2. Tali obiettivi si considerano raggiunti se gli impianti vengono realizzati come specificato ai seguenti punti.

**A – 2 Impianti centralizzati**

1. Le unità di trattamento dell’aria e i gruppi frigoriferi non devono essere installati nei locali dove sono ubicati gli impianti di produzione calore.

2. I gruppi frigoriferi possono essere installati all’aperto, anche su terrazzi, oppure all’interno del fabbricato in appositi locali, realizzati con strutture di separazione di caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI/EI 60, munito di porte EI 60 dotate di congegno di autochiusura.

3. L’aerazione nei locali dove sono installati i gruppi frigoriferi non deve essere inferiore a quella indicata dal costruttore dei gruppi stessi, con una superficie minima non inferiore a 1/20 della superficie in pianta del locale.

4. I gruppi refrigeratori che utilizzano soluzioni acquose di ammoniaca possono essere installati solo all’esterno dei fabbricati o in locali aventi caratteristiche analoghe a quelli delle centrali tecniche alimentate a gas.

5. Le centrali frigorifere destinate a contenere gruppi termorefrigeratori ad assorbimento a fiamma diretta devono rispettare le disposizioni di prevenzione incendi in vigore per gli impianti di produzione calore, riferite al tipo di combustibile impiegato.

6. Non è consentito utilizzare aria di ricircolo proveniente da cucine, autorimesse e comunque da spazi a rischio specifico.

**A – 3 Condotte aerotermiche**

1. Le condotte di distribuzione e ripresa aria devono essere conformi per quanto riguarda i requisiti di reazione al fuoco alle specifiche disposizioni di prevenzione incendi vigenti in materia.

2. Le condotte non devono attraversare: - luoghi sicuri, che non siano a cielo libero; - vani scala e vani ascensore; - locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.

3. Qualora, per tratti limitati, non fosse possibile rispettare quanto sopra indicato, le condotte devono essere separate con strutture REI di classe pari al compartimento interessato ed intercettate con serrande tagliafuoco aventi analoghe caratteristiche.

4. Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte deve essere sigillato con materiale incombustibile, senza tuttavia ostacolare le dilatazioni delle stesse.

**A – 4 Dispositivi di controllo**

1. Ogni impianto deve essere dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l’arresto dei ventilatori in caso d’incendio.

2. Inoltre gli impianti devono essere dotati di sistema di rivelazione di presenza di fumo all’interno delle condotte che comandi automaticamente l’arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L’intervento dei rivelatori deve essere segnalato nella centrale di controllo.

3. L’intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non deve permettere la rimessa in funzione dei ventilatori senza l’intervento manuale dell’operatore.

**A – 5 Schemi funzionali**

1. Per ciascun impianto deve essere predisposto uno schema funzionale in cui risultino:

- gli attraversamenti di strutture resistenti al fuoco;

- l’ubicazione delle serrande tagliafuoco;

- l’ubicazione delle macchine;

- l’ubicazione di rivelatori di fumo e del comando manuale;

- lo schema di flusso dell’aria primaria e secondaria;

- la logica sequenziale delle manovre e delle azioni previste in emergenza; - l’ubicazione del sistema antigelo.

**B - Impianti elettrici**

Tutte le seguenti caratteristiche dovranno essere verificate da professionista specializzato.

Gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968 e al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 gennaio 2008, n. 37. Ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici: - possiedono caratteristiche strutturali, tensione di alimentazione o possibilità di intervento individuate nel piano della gestione delle emergenze tali da non costituire pericolo durante le operazioni di spegnimento; - non costituiscono causa primaria di incendio o di esplosione; - non forniscono alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. - il comportamento al fuoco della membratura è compatibile con la specifica destinazione d’uso dei singoli locali; - sono suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell’intero sistema (utenza); - dispongono di apparecchi di manovra opportunamente segnalati con chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi utenza dispongono di alimentazione di sicurezza:

a) illuminazione di sicurezza;

b) impianti di rivelazione ed allarme;

c) impianti di estinzione incendi;

d) impianto di diffusione sonora.

L’alimentazione di sicurezza è automatica ad interruzione breve < 0,5 sec, per gli impianti di rivelazione ed allarme e illuminazione di sicurezza e ad interruzione media < 15 sec, per impianti estinzione incendi ed impianto di diffusione sonora. Il dispositivo di carica degli accumulatori è di tipo automatico e con tempi di ricarica conformi a quanto previsto dalla regola dell’arte. L’autonomia dell’alimentazione di sicurezza consente lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l’autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue: - rivelazione e allarme: 30 minuti;

- illuminazione di sicurezza: 60 minuti; - impianti di estinzione incendi : 60 minuti; - impianto di diffusione sonora: 60 minuti; il lay-out dell'impianto deve essere tale da garantire il regolare funzionamento dell'impianto di diffusione sonora nei compartimenti non interessati dall'incendio. In tutte le aree è installato un impianto di illuminazione di sicurezza che assicura un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio. Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma. Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall’incendio. I quadri elettrici di piano dispongono di apparecchi di manovra opportunamente segnalati con chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

**Tenuto conto delle osservazioni di cui sopra,**

La progettazione, a norma UNI 9795 dell’impianto di rivelazione e segnalazione allarme incendi, ed eventuale impianto EVAC, fatta da un professionista abilitato, dovrà prevedere in tutte le aree l’installazione di:

- segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati in prossimità delle uscite;

- impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d’incendio.

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati determina una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze. L'impianto consente l’azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell’attività entro: 1- un primo intervallo di tempo dall’emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall’azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio; 2- un secondo intervallo di tempo dall’emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione, presso la centrale di controllo e segnalazione, non sia tacitata dal personale preposto.

I predetti intervalli di tempo saranno definiti in considerazione della tipologia dell’attività e dei rischi in essa esistenti nonché di quanto previsto nel piano di emergenza.

L’impianto di rivelazione consente l’attivazione automatica di una o più delle seguenti azioni:

a- chiusura automatica delle porte tagliafuoco, normalmente mantenute aperte, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione, tramite l’attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;

b- disattivazione elettrica degli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento;

c- chiusura di eventuali serrande tagliafuoco esistenti, poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione. L’intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non deve permettere la rimessa in funzione degli impianti di ventilazione e/o condizionamento, senza l’intervento manuale dell’operatore;

d- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.

I rivelatori istallati in locali non sorvegliati e in aree non direttamente visibili, faranno capo a dispositivi ottici di ripetizione di allarme installati lungo i corridoi.

I sistemi di allarme devono essere in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso di incendio allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. A tal fine sono previsti dispositivi ottici ed acustici, opportunamente ubicati, in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall’incendio. La diffusione degli allarmi sonori è prevista tramite impianto ad altoparlanti.

Dovrà inoltre essere predisposto il “Computo Metrico” con l’indicazione dei materiali, delle quantità e dei relativi prezzi.

Per visionare lo stabile, prendere appuntamento con l’Ufficio Amministrazione di Assab al n. 039 6056244.

**INVIARE LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AL SEGUENTE INDIRIZZO:**

[amministrazione@assab.it](mailto:amministrazione@assab.it)

entro e non oltre la scadenza.

**Citare nella Manifestazione di Interesse il codice di riferimento: P002-23**

Il Direttore di Azienda